

Spettacoli

Ferrara

Cultura / Spettacoli / Società

Teatro Nucleo, arte in carcere Incontro online

Il Teatro Nucleo oggi propone l'incontro online 'Le Magnifiche Utopie' alle 18 sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di Teatro Nucleo. Diverse le prospettive che troveranno espressione nell'incontro: quella della vita, con l'intervista ad Alcide Bravi, che ha partecipato al percorso di teatro in carcere; quella giuridica, con la professoressa Stefania Carnevale, quella artistica, con la presenza tra i relatori del critico teatrale Massimo Marino. Il dialogo sarà moderato da Pietro Perelli.

Ariosteia, conferenza sulla scuola

Sarà dedicata al mondo della scuola, con idee e proposte per nuove forme di didattica e nuove fonti di apprendimento, la conferenza a cura di Andrea Gandini e Mauro Presini in programma oggi alle 17 in diretta video sul canale Youtube della biblioteca comunale Ariosteia di Ferrara. L'incontro intitolato 'Per una scuola di relazione' in streaming, che sarà introdotto da Roberto Cassoli, è organizzato dall'Istituto Gramsci di Ferrara.

Cinemark, due pellicole per 'gattofili'

'**Cinema in divano**' per celebrare la Festa nazionale del gatto in programma oggi, Cinemark.tv propone ai propri spettatori due interessanti opere per tutti i gattofili: la docufiction 'Sos Gatto', che racconta la vita di quattro professionisti del salvataggio felino che ogni giorno recuperano numerosi gatti dall'abbandono e dal randagismo a New York, e il cartone animato francese candidato all'Oscar come miglior film d'animazione 'Un gatto a Parigi'.

Show di Joe T Vannelli per Patrick

Il tour del noto deejay fa tappa al Castello in nome dell'amicizia con l'ex vocalist, affetto da atassia

FERRARA

Musica per sostenere la ricerca contro l'atassia. Si chiama 'Renaissance Ferrara' il dj set che il celebre dj Joe T Vannelli terrà a Ferrara giovedì 25 febbraio, per sostenere la lotta all'Atassia, malattia degenerativa progressiva del sistema nervoso. L'iniziativa nasce dalla vicenda di Patrick, ex vocalist ferrarese, affetto proprio da Atassia ed è sostenuta da «Fondazione Acaresf uniti per il sostegno a disabili, anziani e malati di Atassia».

Ad A.C.A.R.E.F andrà anche il contributo dell'Amministrazione che ha stanziato 2mila euro. Il djset in streaming, che avrà come location la suggestiva cornice della Torre dei Leoni del Castello degli Estensi, sarà la 35esima tappa del 'Joe T Vannelli Live on Tour', un tour itinerante in tutta Italia che da marzo 2020 ad oggi ha toccato le più belle e rappresentative location del patrimonio artistico e culturale d'Italia con oltre 11 milioni di visualizzazioni su Facebook e ol-



Si chiama 'Renaissance Ferrara' il dj set che il celebre dj Joe T Vannelli

tre 1 milione su YouTube.

Il djset si svolgerà in totale solitaria, così come impone il progetto e in ottemperanza alle normative anti Covid, ma il pubblico nazionale e internazionale potrà seguire il live dalla pagina Facebook di Joe T Vannelli (@joetvannellofficial) e sostenere la raccolta fondi tramite Iban

della Fondazione A.C.A.R.E.F (IT54P020081300000105096187).

I proventi ricavati, saranno poi destinati al finanziamento di un dottorato di ricerca all'Università di Ferrara, per dare continuità ai progetti in corso per la ricerca di una cura per l'atassia. L'idea 'Renaissance Ferrara. Dj

IN STREAMING GIOVEDÌ 25

Il ricavato finanzierà un dottorato di ricerca all'Università di Ferrara

set per la ricerca' nasce dalla profonda amicizia che lega Joe T Vannelli a Patrick: «La ricerca è un elemento fondamentale e Ferrara può contare su un ateneo di eccellenza - dicono da Acaresf -. Iniziative come questa sono uno stimolo fortissimo, sia per sensibilizzare i cittadini su questa patologia, sia per finanziare progetti e aiutare pazienti e familiari».

E conclude: «Un evento come quello che, insieme, stiamo organizzando a Ferrara è un bell'esempio del valore della rete e del gioco di squadra: soggetti diversi che, dalla musica all'università, si mettono insieme per un obiettivo comune: sostenere la ricerca. Grazie a dj Vannelli per aver creduto, con noi, che insieme possiamo fare tanto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Incontro con l'autore

«Ecco le mie pagine sulle maestre d'amore»

Domani Nadia Fusini, alle 18, presenta il suo ultimo libro «Un testo per tutti, ispirato da William Shakespeare»

Giulietta, Ofelia, Desdemona e le altre. Sono le 'Maestre d'amore', omonimo titolo del libro, edito da Einaudi, che Nadia Fusini presenterà domani, alle 18, sulla pagina Facebook di Libraccio. Un testo che attinge dalla passione dell'autrice - studiosa di letteratura inglese comparata - per William Shakespeare, nelle cui tragedie e commedie introduce il lettore evocando e attualizzando i macrotemi dell'amore, del destino, del tormento, narrati nella loro ambiguità, ambivalenza, gioia.

Fusini, chi sono le maestre d'amore?

«Il riferimento è a Socrate e Diotima, a Beatrice e Dante. E' con tali antecedenti che si stabilisce una tradizione secondo la quale è la donna a prendere per mano l'uomo e a condurlo nei segreti cammini della passione amorosa».

Pensando a Ferrara, chi le viene in mente?

«Forse Tullia d'Aragona, che a Ferrara soggiorna e ragiona d'amore nel suo trattato Dell'infinità d'amore del 1547, un libro straordinario».

Che differenza c'era e c'è, nella percezione e nei secoli, di amore e passione?

«È questo il passaggio che nel libro descrivo: quello dall'amore cortese all'amore early modern,



L'autrice del libro Nadia Fusini, scrittrice, critica e traduttrice

che apre appunto a un diverso riconoscimento della posizione della donna, più paritaria nella relazione. È la scoperta della female agency, come si direbbe in inglese, e cioè il riconoscimento della libera scelta in amore: Desdemona sceglie il Moro, Giulietta sceglie Romeo».

Perché il vero amore ha presoché sempre epiloghi tristi, funesti, comunque di non rea-

lizzazione?

«In queste commedie non è così. Contemplano l'happy ending. Alla fine si celebrano feste di matrimonio».

Quanto, ancor oggi, siamo legati all'idea di fato e destino?

«Non so, io personalmente non credo né al fato né al destino. Credo che la nostra vita sia in mano nostra. Certo, c'è il peso della cultura, dei modi e dei costumi, della morale comune. Ma c'è la possibilità, anzi il compito etico di ribellarsi, per dovere etico, appunto, a leggi e costumi ingiusti».

Un testo di nicchia, il suo, che presuppone una certa cultura. A che lettore ha pensato?

«Non l'ho pensato affatto come a un testo per pochi. L'ho scritto per tutti e per tutte. Certo, deve capitare in mano a uomini e donne intelligenti. Ma io confido, anzi so che ci sono molti uomini e moltissime donne intelligenti che godranno molto a leggere questo libro scritto con grande piacere».

Camilla Ghedini

© RIPRODUZIONE RISERVATA